



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 14 luglio 2019

Al Ministro dell'Interno
Sen. Matteo SALVINI

Al Sottosegretario di Stato per l' Interno
Sen. Stefano CANDIANI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Salvatore Mario MULAS

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Fabio DATTILO

e, p.c. Al Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S.
Prefetto Franco GABRIELLI

A tutti i Comandanti Provinciali Vigili del Fuoco

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott.ssa Silvana LANZA BUCCERI

Prot. 159/19

Oggetto: **Ennesima richiesta di supporto psicologico per i Vigili del Fuoco che partecipano ad interventi ad alto carico emotivo – si valuti anche un servizio di supporto psicologico a fattor comune con la Polizia di Stato ove impossibilitati in autonomia.**
Richiesta sostegno ai Comandanti Provinciali dei Vigili del Fuoco.

Già nel 2013 il CONAPO aveva sollevato il problema della mancanza di adeguato “**supporto psicologico**” per il personale coinvolto in interventi ad elevato carico emotivo.

In data 13/06/2013, con nota [prot. 3543/S132](#) il Dipartimento dei Vigili del Fuoco informava questo sindacato CONAPO dell'esistenza di un progetto di “**supporto psicologico**” per i Vigili del Fuoco, nonché di “**supporto tra pari**”. Nella medesima nota il Dipartimento dei Vigili del Fuoco dava atto che “**tale progetto è tuttora al vaglio e, in seno alla consulta sulla sicurezza e la salute in ambito lavorativo, si sta procedendo ad una prima attuazione dello stesso in relazione al 'supporto tra pari', regolamentandone l'attività di selezione e formazione del personale VV .F. in tale ambito, nonché le procedure operative necessarie per l'attivazione del servizio**”. Il Dipartimento concludeva che “**le linee guida operative del supporto tra pari stanno per essere presentate alle OO.SS., da parte della Consulta per la Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale del C.N.VV.F. sui luoghi di lavoro che nei mesi precedenti ha sottoposto a revisione il progetto del supporto "tra pari" presentato dall'Area MLFS**”.

Sono trascorsi 6 anni e di presentazioni alle OO.SS. noi non ne abbiamo viste.

In data 09/10/2013, con [nota prot. 287/13](#), il CONAPO aveva segnalato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco che gli interventi effettuati per dare soccorso durante il [naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013](#) avevano avuto un enorme carico emotivo sui Vigili del Fuoco intervenuti chiedendo (invano) l'attivazione di supporto da parte di psicologi.

In data 03/11/2013, casualmente, eravamo venuti a conoscenza (da fonti esterne ai Vigili del Fuoco) dell'esistenza di un [protocollo d'intesa tra il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta \(CISOM\) e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, stipulato in data 22/10/2012](#), nel quale all'art. 3 si legge “**Il CISOM si impegna, in caso di necessità e su richiesta del Dipartimento, a supportare il Corpo Nazionale per le esigenze di assistenza sanitaria e psicologica degli operatoriomissis..... per eventi di particolare rilevanza**”. Chiedevamo quindi di attivare almeno questo servizio da parte di psicologi qualificati senza ottenere risultato.

Nell' agosto 2014 a Ragusa, purtroppo, un nostro collega si suicidò. Dopo aver perso la moglie deceduta qualche settimana prima, [aveva partecipato a Pozzallo all' intervento di recupero dei cadaveri dei migranti stipati nella stiva di un barcone di legno](#). Inutile dire che un adeguato "supporto psicologico" dopo un intervento del genere sarebbe stato doveroso (senza pensare che debba essere il vigile del fuoco a rendersi conto in autonomia del problema).

In data [20/03/2018, a Catania, una fuga di gas ha provocato la morte di 2 vigili del fuoco](#) e il ferimento grave del capo squadra e di un altro collega. Dopo aver perso i colleghi, il capo squadra è stato anche indagato dalla Procura di Catania ed ha vissuto un calvario sino al febbraio del 2019 quando la medesima procura ha archiviato il procedimento riconoscendo la correttezza dell'operato del capo partenza. Inutile dire che l' INESISTENTE servizio di "supporto psicologico" non è intervenuto sul malessere psicologico dei colleghi superstiti, capo squadra compreso, il quale oltre al disagio psicologico di aver perso 2 colleghi e di essere restato lui stesso gravemente ferito, si è trovato ad essere indagato senza avere nessun supporto legale da parte dell'amministrazione. Solo una amministrazione cieca e sorda può pensare che non vi siano conseguenze psicologiche dopo tali traumi.

Ma di episodi ce ne sarebbero tantissimi da narrare, che omettiamo solo per brevità.

Ci hanno riportato sull' argomento i tragici [fatti avvenuti in data 11/07/2019 a Ragusa](#), dove un delinquente senza scrupoli ha falciato due ragazzini di poco più di 10 anni, uno morto sul colpo e l'altro gravemente ferito. Questo è solo l'ultimo di tanti interventi nei quali i Vigili del Fuoco intervenuti hanno indubbiamente avuto un elevatissimo carico emotivo che purtroppo non viene di default attenzionato da nessun psicologo, **mancando in questo settore una chiara organizzazione da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonostante la tutela della salute sia imposta dal D.Lgs n. 81/08 e i Comandanti Provinciali non hanno direttive, strumenti e risorse per intervenire prontamente ed adeguatamente.**

E' invece necessario un sostegno psicologico immediato. Ogni Comandante, il mattino o la sera, deve sapere gli interventi effettuati durante le 24 ore e deve poter avere strumenti di supporto psicologico (validi) da poter attivare immediatamente nel momento in cui si accorgono che l'intervento ha coinvolto persone decedute, mutilate, gravemente ferite ed in particolare quando si tratta di soccorsi a bambini, come nel caso recente di Ragusa ove la squadra intervenuta si è trovata a soccorrere in condizioni emotive estreme i due bambini investiti dal SUV. In tutti questi interventi **non si può aspettare che il vigile del fuoco segnali da se il malessere, deve essere istituito un servizio di "supporto psicologico" che prevenga conseguenze peggiori.**

Chiediamo un intervento mirato preciso ed efficace, al fine che questa attività di sostegno al personale VV.F. sia potenziata al massimo, anche i Vigili del Fuoco hanno figli e familiari, sembriamo d'acciaio ma la psiche si logora in chi fa soccorso pubblico.

Qualora il Dipartimento dei Vigili del Fuoco risulti impossibilitato a procedere in autonomia, chiediamo di valutare insieme al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, di istituire un servizio di "supporto psicologico" a fattor comune dei 2 corpi (VVF e PS) in modo da ridurre i costi e massimizzare i benefici.

A volte basta poco per venire incontro a delle persone che hanno scelto di servire lo Stato.

Ai Comandanti Provinciali, che leggono la presente per conoscenza, che rivestono la qualità di "datore di lavoro" ai sensi del D.Lgs n. 81/08 e che il Dipartimento ha lasciato con "armi spuntate" in questo settore, chiediamo sostegno per questo comune obiettivo e soprattutto attenzione e protezione "sempre pronta" per i nostri Vigili del Fuoco che sono donne e uomini in carne ed ossa con un cuore grande come il mondo intero quando si tratta di soccorrere ma con una mente umana come tutti quando l'intervento è terminato.

COMANDANTI PROTEGGETECI SEMPRE ..!

Nella speranza di una attenta valutazione della problematica esposta, come il caso richiede, a partire dai colleghi del Comando di Ragusa, porgiamo distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firma digitale

